Lunedì 4 Marzo 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII — N. 54.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

I processi Giolitti — Le elezioni — La riapertura delle Università — Un risultato inaspettato.

ROMA, 2 marzo.

Stamane l'on. Giolitti si è recato all'ufficio d'anagrafe in Campidoglio dichiarando di eleggere il suo domicilio in Cavour per ogni effetto di legge.

È pienamente confermato che il procuratore del Re ha respinto l'eccezione d'incompetenza fatta da Giolitti al giudice De Feo, il quale accettò le conclusioni del procuratore del re notificandole a Giolitti.

Come è noto, la Sezione d'Accusa si è già dichiarata competente per quanto riguarda il processo per la sottrazione dei documenti.

Stamane Giolitti si recò in cancelleria nell'ufficio d'istruzione facendo atto d'opposizione all'ordinanza del giudice istruttore, atto che verso mezzogiorno venne notificato, per mezzo d'usciere, al procuratore del re.

Questi rimise immediatamente gli atti al procuratore generale comm. Bossola che li esaminò oggi stesso.

La Sezione d'accusa deciderà lunedì sull'appello interposto da Giolitti contro l'ordinanza del giudice istruttore De Feo.

Se, come è probabile, verranno respinti i gravami proposti da Giolitti, ove costui continuasse a rifiutare di rispondere, il mandato di comparizione dovrebbe mutarsi in mandato di cattura.

***

Sono in grado di smentire nel modo più formale che il Ministero abbia deciso di rinviare le elezioni a novembre. Nessun atto attuale del Ministero autorizza il dubbio che esso si voglia assumere la responsabilità di far approvare i bilanci per decreti reali. Il giorno delle elezioni generali si fisserà non appena possa prevedersi con certezza quando le nuove liste elettorali diverranno definitive.

È poi inesatto che il Ministero abbia stabilito che le elezioni amministrative precedano in tutto il Regno le elezioni politiche, mentre dove le ragioni d'amministrazione consiglieranno ad affrettare la ricostituzione dei Consigli comunali, le elezioni amministrative precederanno quelle politiche; invece le seguiranno dove non si appalesi quella necessità.

***

Il *ministro dell'istruzione* ha ordinato oggi la riapertura dell'anno scolastico 1894-95 nell'Università di Napoli colle note condizioni, a cominciare dal 4 corrente, e con pari data la riapertura delle Università di Roma e Palermo, colle condizioni che saranno dettate dai rispettivi consigli accademici.

***

I tentativi fatti da Leone XIII per attirare la chiesa ortodossa nel grembo della chiesa romana, hanno dato questo risultato, che certo il mondo clericale non si aspettava: l'ostilità della Russia verso il Vaticano: ostilità che aumenta di giorno in giorno; tanto che qui i clericali temono — e forse a ragione — che il governo russo voglia denunciare la convenzione conclusa poco tempo fa col Vaticano relativamente ai rapporti dei vescovi cattolici col governo dello Czar.

Telegrafano da Roma, 3, alla *Gazzetta di Venezia*:

«I dubbi sollevati dall'on. Rudinì sulla probabilità che le elezioni possano farsi non più ai primi di maggio, ma in novembre, coll'approvazione dei bilanci per decreto reale, m'indussero a chiederne formalmente notizie all'on. Galli, sottosegretario agli interni.

Egli smentì recisamente la storiella messa in giro, aggiungendo che se le liste elettorali fossero complete entro aprile, non sarebbe invece escluso che le elezioni avessero luogo il 28 dello stesso mese.»

Le carte trovate a Mangascià

La lettera di una monaca

I giornali di Roma assicurano che nella corrispondenza sequestrata a ras Mangascià a Senafè si trovarono lettere delle suore lazzariste, gravi pel loro contenuto.

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* conferma la gravità di quelle lettere, che giunsero a Roma coll'ultimo corriere, e sono già tradotte. Forse si pubblicheranno.

Una suora, certa A. V., scrive mostrandosi lieta della venuta dei dervisci, che metteranno a posto gli italiani!!

Della stessa monaca vi è un'altra lettera, diretta al padre Courbeaux, nella quale dice della sua compiacenza perchè le monache chiusero le porte in faccia al padre Michele da Carbonara, nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea!!

***

A quanto sembra i nostri fogli clericali hanno avuta troppa fretta di proclamare la innocenza, la ingenuità, la santità, eccetera, dei padri Lazzaristi, e monache annesse!

Tanto innocenti e tanto santi si sarebbero dimostrati, da preferire e favorire persino la barbarie mahdista in confronto della civiltà cristiana, pur di farla tenere agli abborriti italiani!

Cari quei padri, e monache annesse!...

DUE MORTI

A Costantinopoli è morto sabato in età di 65 anni Ismail pascià, ex Kedive d'Egitto, il cui nome è legato alla meravigliosa impresa del taglio dell'istmo di Suez.

A San Remo è morto nella notte di venerdì il granduca Alessio Michailowitch di Russia, cugino dello Czar. Aveva vent'anni.

Le pillole di Catramina non hanno rivali nella cura delle malattie polmonari.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1409). Antonio Da Ponte, Vescovo di Concordia, partecipa a quei di Tolmezzo la sua nomina a Patriarca d'Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.

L'ingegno si forma nel silenzio della vita privata e il carattere nel turbine della vita pubblica. (*Goethe*).

×

Cognizioni utili.

Chi non può dormire è ammalato, ma non è sano neppure chi è sempre sonnacchioso. Un uomo che goda della salute, dorme soltanto durante il tempo stabilito per il riposo, e il suo sonno ha press' a poco la stessa durata.

Quanto a lungo si deve dormire? Una stessa regola non è buona per tutti. I fanciulli dormono molto, i vecchi invece poco. Per una persona cresciuta bastano da sette ad otto ore. *Septem horas dormire sat est*, stabilisce l'antico detto.

Condizione indispensabile per ottenere un sonno salutare è che le camere abbiano aria sufficiente.

Chi voglia avere un sonno salutare non deve cenar *troppo tardi o con cibi di difficile digestione*, che se lo stomaco durante il riposo deve lavorar troppo per digerire le vivande, non ci lascia certo dormir bene.

Ad ottenere un sonno salutare e pur indispensabile la tranquillità. Chi lavora, sia colla mente, sia col corpo, proprio fino al momento di andar a letto, chi si lascia vincere da cure e da affanni, non potrà avere speranza di dormir bene.

×

La sfinge. Monoverbo.

D — T U

Spiegazione della sciarada precedente.

IN - SOL - AZIONE

×

Per finire.

A Parigi fa gran chiasso un nuovo romanzo: *Il ghigliottinato*.

È annunciato a grandi cartelloni sui canti delle vie.

Sopra uno di questi cartelloni, per *caso*, fu incollato un avviso da farmacia, e risultò scritto:

Il ghigliottinato
Non più dolori di capo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Voci prive di fondamento — Cambiali incriminabili — Maestre benemerite.

Pordenone, 3 marzo.

(*a. guizzi*). Mi affretto a dirvi come le voci messe in giro a carico di alcune persone siano prive di fondamento, insussistendo i fatti attribuiti. Meglio così. Del resto non è a meravigliarsi, se l'opinione pubblica, commossa dai fatti recenti, sia per raccogliere con facilità qualunque diceria.

***

Nell'affare Zanussi le cambiali incriminabili sarebbero fino ad ora circa 100.

***

Le distinte maestre Romana Endrigo Falusca ed E. Bellatto, ebbero dal ministero una gratificazione di L. 60 per benemerenze scolastiche. Congratulazioni.

Latisana, 2 marzo.

Banca cooperativa.

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della nostra Banca cooperativa per l'approvazione del bilancio e parziale rinnovazione del Consiglio. Tutto fu trovato in perfetta regola dai signori sindaci i quali ebbero parole di plauso per l'amministrazione e per gl'impiegati. Il bilancio fu approvato ad unanimità.

A presidente fu rieletto il signor Peloso Gaspari Diodato, ed a consiglieri tutti gli uscenti, dandosi così al primo ed ai secondi un meritato voto di fiducia e di encomio per le cure premurose con cui si prestano nell'onorevole e gratuito ufficio. Anche le altre cariche furono altrettante riconferme.

Salvati dalle valanghe!

Scrivono da Drenchia:

«Giorni sono il cursore di Drenchia è stato travolto da una valanga. Buon per lui che avviluppatosi co' piedi ad un frassino, la neve gli passò sopra lasciandolo solo con qualche contusione alle ginocchia e un po' di spavento!

Passati per di lì due robusti montanari, furono travolti da un'altra valanga essi pure. *Dinanzi al pericolo*, datisi la mano, fermi di morire o di restar salvi entrambi, dopo di esser stati sepolti sotto la neve per un buon quarto d'ora, furono finalmente visti con piacere mostrar fuori le mani, la testa, il busto, e dopo grandissimi stenti, rimettersi sani e salvi in istrada, con grida di giubilo da rintronarne tutta Drenchia!»

Il tifo nel Comune di Torreano (Cividale). Scrive il *Forumjulii*:

«Questa brutta malattia non è ancora soddisfatta dei guai prodotti agli abitanti di Torreano, ove regnò per molto tempo arrecando la desolazione nelle famiglie e lo sbilancio nell'amministrazione comunale. Non contenta di ciò, ora sembra tenda a svilupparsi a Togliano, frazione dello stesso Comune.

Fino ad ora, non si registrarono che cinque soli casi, ma le autorità sono *preoccupate dalla tema che la malattia abbia a propagarsi*, e si stanno studiando i mezzi più atti ad arrestare il suo sviluppo.»

Collellata — Baruffa — Disgrazia

Scrivono [illegible]:

«L'ultima notte di carnovale Leonardo [illegible] la festa da ballo di certo Gio. Batta Braf, venne con questo a diverbio, per differenze di pagamento; dalle parole passarono ai fatti, e l'Ursella inferse una ferita col coltello, al Braf, che ne avrà per parecchi giorni. L'Ursella è latitante.

La mattina seguente poi nell'osteria di certo Spingiarde vi fu un'altra baruffa fra giovinotti che avevano consumata tutta la notte per le osterie e festini. L'oste introdusosi per pacificare fu pure minacciato; poi a uno di questi giovinotti, detto Zorzon, gli trovarono una rivoltella; allora lo cacciarono dall'osteria e lo conciarono per bene per il primo giorno di Quaresima. Quindi i rr. carabinieri lo condussero in *domo petri*.

Circa le ore 2 pom. dello stesso giorno Marcuzzi Domenico di Giuseppe, detto Bastian di 11 anni, avendosi preso in mano uno schioppo carico, lo lasciò cadere, e nell'atto brusco che fece per riprenderlo, esplose, ed il disgraziato Marcuzzi rimase gravemente ferito ad un braccio.

Il medico locale ed il chirurgo di S. Daniele si riservarono di pronunciarsi sul caso».

Sentenza confermata. Fabbrino Pietro, condannato in contumacia dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione per furto, ebbe confermata quella pena dalla Corte d'Appello di Venezia.

Incendio. Mercoledì mattina alle ore 9 e mezza si sviluppava il fuoco nella stalla annessa alla casa colonica di proprietà del comm. Leicht, ai casali Zuccola nel Comune di Cividale.

Accorsi i pompieri, l'ingegnere municipale, il sindaco, i rr. carabinieri e molti cittadini, l'incendio venne in breve circoscritto, in modo che il danno si

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (38)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Sì, davvero! Ed appunto perciò mi stupisco assai come un uomo tanto distinto abbia *commesso verso di noi una* simile sconvenienza.

— Ma quale mai? chiese Sara, la quale, comprendendo ove volesse tendere il cugino, e attingendo dal fondo del cuore un coraggio a lei stessa sino allora ignoto, fissò gli occhi sul cugino nel volgergli quella domanda.

— Ma, rispose Enrico, alquanto imbarazzato dallo sguardo fisso della cugina, non solo, ma anche dalla voce che gli mormorava nella coscienza; ma coll'invitare alla stessa tavola ove eravamo noi il signor *Giorgio* Munier.

— Ed io, Enrico, penso ad una cosa che non mi fa meno maraviglia, ed è che voi non abbiate lasciato a tutt'altri la cura di [illegible] in special guisa, tale osservazione.

— E perchè tale osservazione è a me solo interdetta? ditemelo, mia cara cugina, ve ne prego?

— Perchè senza questo signor Giorgio Munier, la cui presenza vi sembra qui tanto inopportuna, voi sareste, supponendo che si pianga per una cugina, e che si porti gramaglia per una nipote, sareste, dico, voi e vostro padre, nel duolo e nel pianto.

— Sì, davvero, rispose Enrico arrossendo; sì, comprendo tutta la gratitudine che dobbiamo al signor Giorgio per aver salvata una vita tanto preziosa quanto la vostra; e voi ben vedeste ieri che, allorquando egli bramò comperare quei due negri, che mio padre voleva puniti, io mi affrettai a donarglieli.

— E col dono di quei negri, voi credete esservi sdebitato verso di lui? Vi ringrazio, cugino, di agguagliare la vita di Sara di Malmèdie alla somma di mille piastre.

— Eh! buon Dio! mia cara Sara, che strano modo avete oggi di interpretare le cose! Ebb'*io forse* un solo momento l'idea di mettere un valore ad una esistenza per la quale sarei disposto a sacrificare la mia? No. Ebbi soltanto l'intenzione di farvi osservare a quale repentaglio, a cagion d'esempio, lord Murrey porrebbe una donna che il signor Giorgio Munier invitasse a danzare.

— E perciò, a parer vostro, mio caro Enrico, questa donna dovrebbe ricusare.

— Ma certissimamente.

— Senza riflettere che, ricusando, essa commetterebbe verso un uomo che nulla le fece, e che fors'anche le prestò qualche piccolo servigio, un'offesa tale di cui necessariamente egli vedrebbesi astretto chiedere ragione al padre, al fratello od al marito di questa donna?

— Io suppongo che, ciò accadendo, il signor Giorgio tornerebbe in se, e si farebbe la giustizia di credere che un bianco non s'abbassa a battersi con un mulatto.

— Scusate, cugino, di sentirmi proferire un'opinione in simile materia; ma, o dal poco che vidi io non compresi bene il signor Giorgio, o penso che se si trattasse di vendicare il proprio onore, un uomo il quale, al pari di lui, porta due croci sul petto, non sarebbe soffermato dal sentimento d'interna umiltà che voi gratuitamente, ne temo assai, gli supponete.

— In ogni caso, spero, mia cortesissima Sara, ripigliò Enrico, rosso di rabbia, che la tema di esporci, mio padre ed io, all'ira del signor Giorgio, non vi farà commettere l'imprudenza di danzare con lui se avesse mai lo strano ardire d'invitarvi?

— Non danzerò con nessuno, signore, rispose freddamente la fanciulla alzandosi ed andando ad appoggiarsi al braccio della dama inglese, sua amica, che a *mensa erasi trovata* a fianco del giovane mulatto.

Enrico restò qualche tempo stordito da quella fermezza cui guari non s'aspettava, *poi* andò a frammischiarsi ad un crocchio di giovani creoli, nel quale trovò al certo per le sue idee aristocratiche, maggior simpatia, che non avesse trovato presso la cugina.

Giorgio frattanto, centro d'un altro crocchio, discorreva con vari ufficiali e negozianti inglesi, i quali non partecipavano, od in minimo grado, il pregiudizio de' suoi compatriotti.

Trascorse così un'ora, durante cui si terminarono i preparativi per la festa da ballo: quindi, le porte si rispersero, lasciando libero adito negli appartamenti sgombrati dalle mobiglie e sfolgoranti di lumiere. Immantinente l'orchestra preludiò, dando il segnale della contraddanza.

Sara aveva fatto uno sforzo violento condannandosi a veder danzare le sue amiche, perchè, *come già fu detto*, ella amava il ballo con passione; laonde tutta l'amarezza del sacrificio che faceva ricadde su chi avevala astretta ad imporselo, mentre invece un sentimento più tenero e profondo, di quelli che fino allora avesse provato, principiò a prender radice nel suo cuore in favore di quegli pel quale se lo era imposto; essendo una delle sublimi qualità della donna, cui la natura e la società fecero doppiamente debole, di provare vivo interesse per tutto ciò che viene oppresso, come pure grand'ammirazione per ciò che non si lascia opprimere.

Epperò, quando Enrico, sapendo che la cugina non avrebbe potuto resistere al fascino della musica, andò, malgrado la di lei risposta, ad invitarla a ballare, come di solito, la prima contraddanza seco lui, essa gli rispose:

— Sapete, cugino, che questa sera non ballo.

Enrico si morse furioso le labbra, e involontariamente cercò cogli occhi Giorgio. Questi danzava coll'inglese, alla quale aveva dato il braccio per accompagnarla a mensa. Per un sentimento al tutto però discordante, gli sguardi di Sara avevano preso la stessa direzione di quelli del cugino, e sentì straziarsi il cuore.

Giorgio danzava con un'altra donna, Giorgio forse non pensava nemmeno a Sara, la quale gli aveva pur fatto testè uno di quei sacrifizi di cui la sera antecedente non si sarebbe mai creduta capace per chicchessia.

Tutto il tempo che durò la contraddanza fu per lei uno dei più dolorosi momenti ch'ella avesse mai trascorsi.

Finita la contraddanza, Sara, suo malgrado, non potè astenersi dal seguire cogli occhi Giorgio, il quale, ricondotta al suo posto la signora, pareva cercasse qualcuno. Costui era lord Murrey, e tostochè l'ebbe scorto, gli si accostò, gli disse qualche parola, ed ambedue s'avviarono alla volta di Sara.

Questa sentì tutto il sangue rifluire al cuore.

— Madamigella, cominciò lord Murrey, ecco qui un mio compagno di viaggio, il quale, forse un po' troppo riverente pei nostri usi d'Europa, non osa invitarvi a danzare prima d'aver l'onore di fare la vostra conoscenza. Vogliate perciò permettermi di presentarvi il signor *Giorgio Munier*, uomo de' più distinti che io mi conosca.

— Davvero, milord, rispose Sara con voce che cercò di rendere ferma, questo è un timore troppo esagerato da parte del signor Giorgio, come voi stesso asserite, essendo noi già vecchie conoscenze. Il giorno medesimo del suo arrivo, sua signoria mi ha reso un servigio; ieri, ha fatto ancor più, mi ha salvata la vita.

— Come! quel giovane cacciatore che ebbe la sorte di trovarsi colà in buon punto per uccidere quel mostruoso pescecane, mentre prendevate il bagno, era il signor Giorgio?

(Continua)

limitò a circa un migliaio di lire assicurate.

Morte improvvisa. Giovedì, alle 15 ore, il messo comunale di Cividale, Giuseppe Pancera, venne colpito da apoplessia, mentre accudiva alle sue mansioni nel proprio ufficio in Municipio.

Assistito subito dal dott. Dorigo, venne poi trasportato a casa sua, ove poche ore dopo esalò l'ultimo respiro.

Come sopra. Venerdì scorso verso mezzogiorno, un povero vecchio di 84 anni, certo Giovanni Jussa fu Giovanni, di Pontesecco, dirigevasi con un bastellino a portare il desinare ad un suo figliuolo che lavorava nei campi. Arrivato però *sulla strada del Pulfero*, venne sopraffatto da violento malore, e cadde fulminato al suolo.

Alcuni pietosi raccolsero il cadavere e lo trasportarono a casa sua.

UDINE

(La Città e il Comune)

I FUNEBRI del Prefetto comm. Gamba

Una manifestazione più solenne, più sincera, del dolore, un concorso così generale di ogni classe della popolazioni della città e della provincia nei funerali del compianto prefetto comm. G. B. G. B. Gamba, non potevasi certamente avere.

Non occorre dire che, se possibile, il concorso, specialmente della provincia, sarebbe stato maggiore, se il tempo non imperversava in un modo che peggio non avrebbe potuto. Pioggia, neve, strade impraticabili; tutto congiurava a danno della solennità che si stava facendo in onore di un uomo che aveva saputo riunire tutte le simpatie dei cittadini e dei comprovinciali.

Nonostante noi fummo colpiti dal concorso numerosissimo di persone di ogni ceto che si affollavano al palazzo ex Belgrado ben prima delle due; e quantunque le guardie di P. S. che facevano servizio d'onore sul portone del palazzo non lasciassero passare che gl'invitati, funzionari, rappresentanti di Società, ecc. ben presto l'atrio, le stanze terrene, e la camera ardente, ove con lodevole cura l'impresa Hocke aveva tutto ben disposto, erano affollatissimi. E *tutti accorrevano ad apporre la loro firma su appositi elenchi*, vedemmo anche parecchie signore e signorine che dimostravano il loro cordoglio mettendo il loro nome su quegli elenchi.

Come abbiamo detto, lo stato delle strade era pessimo, per cui fu ottima l'idea dei preposti ai funerali di tenere i discorsi nell'atrio del palazzo, poichè non sarebbe stato possibile tenere ferma la gente nella neve, nella poltiglia e nelle pozzanghere, e sotto la pioggia, onde udire le parole in onore dell'egregio estinto.

Quando venne trasportata la bara dalla camera ardente e posta nel mezzo dell'atrio su apposito piccolo catafalco, la folla pigiata ivi si scoperse e cominciarono i discorsi.

Parlò prima il conte Thunn, consigliere delegato della Prefettura, ed espresse il profondo rammarico di tutti i funzionari e del Governo per la perdita immatura del comm. Gamba, che in tutta la sua vita ebbe, oltre all'ingegno, un culto supremo del dovere. Il conte Thunn riassumendo l'operato del defunto Prefetto e come funzionario e come cittadino, mise in rilievo le doti che lo distinguevano, e riscosse infine vive approvazioni.

Il conte comm. Giovanni Groppiero espresse, quale presidente, i sentimenti di cordoglio della Deputazione provinciale, accentuando come il comm. Gamba, conoscendo a fondo i bisogni della nostra provincia, dedicasse tutto il suo ingegno e tutto il suo affetto onde appagare le legittime esigenze. Anche le parole del comm. Groppiero trovarono approvazione dalla folla.

Il Sindaco nostro cav. Elio Morpurgo fu davvero felicissimo, rilevando i meriti dell'estinto ed esprimendo a nome della città, che lo considerava come suo, il dolore generale che si manifestava eloquentemente con tanto spontanea partecipazione di ogni classe sociale. Alla chiusa sorsero voci parecchie di *benissimo*; un'altra prova che i sentimenti ottimamente manifestati dal Sindaco erano ancora divisi da tutti.

Poscia parlò il conte cav. G. A. Ronchi per la Giunta provinciale amministrativa ed anch'esso accentuò i meriti del funzionario che Udine aveva perduto; ed anche le sue belle parole trovarono eco di approvazione sentita.

Commovente fu il rappresentante di Thiene, che manifestava con linguaggio semplice ma sincero ed eloquente il lutto della città che diede i natali al comm. Gamba. Brevemente accennò alle tante benemerenze di quest'uomo strappato alla famiglia ed alla patria in modo così rapido e crudele. Esclamazioni di *bene, bene*, accolsero la chiusa del discorso.

Indi si procedette alla formazione del corteo. Ma, a vero dire, nella ressa e date le pessime condizioni delle strade, non si poteva certo pretendere che un regolare corteo si formasse, ciocchè avvenne invece un po' meglio nel percorso della Chiesa del Carmine al Cimitero.

Apriva il corteo un picchetto di soldati di fanteria (quelli di cavalleria non poterono uscire poichè i cavalli sbrisciavano nella neve) colla banda musicale preceduta dai trombettieri.

Seguivano il battaglione di fanteria colla bandiera, comandato dal tenente colonnello, le guardie di P. S. comandate dal loro maresciallo, gli orfani dell'istituto Tomadini con bandiera, una magnifica corona portata a mano dai famuli dell'impresa Hocke, un carro colmo di altre corone, e portate a mano da altri famuli altre undici corone; la banda cittadina, la Società cattolica di mutuo soccorso con vessillo, il clero e numerosissimi toro.

Indi veniva il carro funebre di lusso ove c'era la bara, coperto pure di altre corone, e circondato da soldati, dai pompieri cittadini in alta uniforme, e dai fanti municipali. Notammo anche in livrea i domestici dell'Arcivescovo; poscia venivano i rappresentanti delle autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni cittadine e della provincia con bandiere e ne contammo diecinove. Chiudeva il corteo un altro picchetto di soldati.

La stampa cittadina era pure rappresentata nel corteo.

Ai lati del carro funebre tenevano i cordoni il senatore di Prampero, il deputato Girardini, il consigliere delegato conte Thunn, il Generale Osio, il presidente della Deputazione provinciale comm. Groppiero, il Sindaco di Udine cav. Morpurgo, il rappresentante del Municipio di Thiene, il rappresentante la Procura Generale del Re cav. Gambelli, il presidente della Camera di Commercio cav. Masciadri, l'ingegnere capo del Genio civile, l'intendente di finanza cav. Cotta, il vicepresidente del Tribunale cav. Mantovani.

L'ordine fu sempre perfetto, in onta alle lamentate condizioni atmosferiche e delle vie, e ne va data lode alla brava impresa Hocke, che oltre al lusso del funerale, provvide perchè tutto procedesse regolarmente e senza inconvenienti di sorta.

Ed ora dovremmo enumerare singolarmente i distinti personaggi che parteciparono alla solenne manifestazione di un lutto veramente e generalmente sentito, ma per far ciò dovremmo occupare parecchie colonne del giornale; ci basti dire che tutti gli uffici politici, amministrativi, giudiziari, scolastici, finanziari, tutte le istituzioni della città e della provincia, quasi tutti i Municipi della provincia, tutte le associazioni erano largamente rappresentate, nonostante il tempaccio, e ciò provi quanto grande e solenne sia stata la manifestazione di lutto.

Aggiungeremo soltanto che in tutte le strade, ove passò il lungo corteo, coperte di neve, di fango e di pozzanghere, faceva ala una folla di popolo che poscia lo seguì per le vie Aquileja, della Posta, Cavour, Poscolle, e parte anche sino al cimitero. Durante tutto il percorso le Bande militare e cittadina suonavano meste marcie; anche sulle finestre le persone si affollavano a vedere il passaggio del funerale, che rimarrà come non *fuggevole* ricordo nella nostra città.

Gli edifici pubblici avevano esposto fin da sabato mattina le bandiere abbrunate.

La salma del comm. Gamba venne deposta nel tumolo dei benemeriti del Comune di Udine.

Diamo nella sua *integrità* il bellissimo e commovente discorso dell'ill. Sindaco cav. Morpurgo:

« Obbligo imprescindibile impone a me pure di vincere la commozione profonda, che tutti ci invade dinnanzi a questa bara, per portare alle ceneri del comm. G. B. Gamba, l'estremo saluto della città, che non come ospite, ma come figlio Egli amava.

Or volge poco più di un anno Ei presiedeva — con l'animo pieno di tenerezza — ad un lieto avvenimento di famiglia, e' innumerevoli amici a quella letizia partecipavano esultanti: oggi è freddo cadavere e quella famiglia è piombata nella desolazione!

Altri ha già toccato, e con speciale competenza, delle doti di G. B. Gamba come funzionario e della instancabile operosità di Lui spesa nell'adempimento del dovere, coll'animo sempre rivolto al bene della Provincia a Lui affidata.

E ben può esserne testimone la città nostra, da dove Egli moveva i primi passi della utile carriera, per breve tempo prendendo parte anche nella amministrazione del Comune, e dove Egli per due volte ritornava nei gradi maggiori guadagnati col senno e col patriottismo di cui diede prova nei non facili incarichi a Lui commessi dal Governo.

Ma il rimpianto più vivo che ne accompagna la memoria è per sempre quella franca reciprocanza di affetto che lo legano a questa sua città di adozione, affetto non ismentito mai, nè nella proverbiale bonarietà dei modi, nè nell'interessamento sempre benevolo cui si ispirava nei rapporti d'ufficio. E non fa duopo ch'io ricordi con quanta compiacenza seguisse ogni progresso civile della città nostra, con quanto slancio prendesse parte ad ogni opera nobile e con quanto convincimento ne appoggiasse coll'autorità i legittimi interessi.

Per parte di noi udinesi sopratutto spetta *alla memoria* del comm. G. B. Gamba questo omaggio del cuore, questo difficile vanto dell'alto ufficio che Egli copriva: che nell'universale dolore i sentimenti di tutti spontaneamente si volgono alle virtù dell'uomo prima ancora che a quelle del funzionario.

Come ridire ora le impressioni di incredulità, poi di sgomento, poi di pietà vivissima che scossero la cittadinanza durante la rapida catastrofe che lo strappava dal posto dell'onore e del dovere mentre lunghi anni di un avvenire operoso da Lui attendevano i suoi cari ed il suo paese? Quali sentimenti e quali conforti esprimere alla desolatissima Famiglia, ora che contempliamo in tutta la sua solenne tristezza lo spettacolo di tanta sciagura? Se vi ha conforto che possa misurarsi con essa e anche qualche sollievo, è certamente la massima manifestazione di onore scesa alla memoria del benemerito estinto, ma sopratutto quella nota di affetto che la domina e la accompagna e che dà al nostro rimpianto un carattere comune col suo.

Udine che divise minuto per minuto con la famiglia la trepidazione per l'esistenza preziosa di Giov. Batt. Gamba — Udine che ebbe lo schianto di assistere alla sua crudele dipartita — oggi desolata, ascrive ad onore lo accoglierne la salma nel tumulo riservato ai benemeriti. »

Discorso del Consigliere Delegato conte Thunn:

« L'estremo saluto che io porto alla salma del nostro Prefetto comm. G. B. Gamba, è il grido d'angoscia di noi funzionari suoi dipendenti per il fato crudele che ci toglie più ancora che un Capo venerato, un amatissimo padre.

Questo sentimento vi sveli la virtù che era predominante fra le doti del comm. Gamba: la sublimità del cuore. Fu essa che lo confortò ad amare la Patria quando il farlo poteva non corrispondere ai calcoli dell'interesse. Fu essa che, ridonata a Nazione la sua terra, gli fece rivolgere tutti i suoi pensieri alle cure della famiglia e del personale negli uffici che gli furono affidati. Dovere, famiglia, patria, furono i fari luminosi che guidarono la sua vita, e che ora gli procurano la sicurezza di una imperitura memoria in quanti ebbero con lui rapporti di vivere sociale o relazioni d'affari. Schiavo del dovere non volle mai che alcuna preoccupazione lo distogliesse da questo culto, che era divenuto un abito al quale per ragione alcuna non poteva sottrarsi. E possiamo davvero chiamarlo martire di questa sacrosanta fra le religioni quando ora dobbiamo proclamare che al dovere Egli sacrificò fino la cura della sua salute, per non distrarre un sol minuto del suo tempo alle esigenze del suo ufficio. Schivo degli onori che pur seppe conquistargli la considerazione sempre costante del Governo, Egli di una cosa sola rallegravasi: di poter fare il bene. E di questo possono essere testimoni quanti ebbero la fortuna di collaborare prima con Lui, di essergli poi subordinati *nei pubblici uffici*.

Non privazioni, non fastidii, ai quali siasi rifiutato pur di non nuocere a nessuno. E questo accompagnato ad una sagacia nell'amministrare che sarebbe ozioso a rammentare qui dove tanta solenne, universale manifestazione di cordoglio dimostra il pregio in cui era, è, sarà sempre tenuta la efficacia del suo operato pel bene delle pubbliche amministrazioni. Questa manifestazione è tanto più eloquente in questa provincia dove la sua carriera ebbe principio, massimo svolgimento, e fine pur troppo immatura.

Sia pace all'anima eletta, e la memoria delle sue virtù sia esempio a tutti, e sprone a noi funzionari a seguirlo sulla dritta via del bene, del giusto, dell'onesto ».

Discorso del signor Adriano Ingegnere Cibele rappresentante il Comune di Thiene:

« All'improvviso annunzio ferale la mente nostra rifuggeva a persuadersi della terribile realtà; ci sembrava impossibile che a te tanto ricco di vita, dotato di sì forte ingegno, a te che non corrono molti giorni vedemmo ilare e gioviale circondato dai tuoi concittadini, festeggiato dagli amici, potesse la natura far l'ultimo sfregio in modo così inaspettato e tremendo. Al giungere della prima infausta notizia la città che ti diede i natali si commosse, e fu un accorrere, un chiedere qual di madre affettuosa per figlio prediletto.

Nell'ansia del dubbio la città che ti annoverava primo fra i suoi concittadini serbava la speranza, che la tua esistenza tanto preziosa per la famiglia e di tanto onore per la patria non venisse rapita all'una e all'altra. Pur troppo caddero tutte le speranze, che si mutarono nella più tremenda delle realtà.

Thiene, che tanto amavi e che tanto t'amava, rimase addolorata, costernata, Thiene di cui *tu eri* si nobile ornamento e che di te andava giustamente superba, Thiene che ti ha sempre seguito col cuore trepitante quando lottavi per l'indipendenza della patria, col cuore esultante nelle peregrinazioni della tua carriera, e verso cui tu serbasti un culto sempre eguale, Thiene si prostra riverente dinanzi alla tua salma e manda a mezzo nostro ed a nome della rappresentanza cittadina, il suo mesto, affettuosissimo saluto, l'ultimo vale. »

Ecco l'elenco delle corone:

1. La famiglia.
2. Al comm. G. B. Gamba prefetto di Udine la Deputazione provinciale dolentissima.
3. Sindaco di Udine.
4. La Giunta provinciale amministrativa al suo Presidente.
5. Gli Impiegati di Prefettura e Pubblica Sicurezza.
6. Famiglia Thunn Hohenstein.
7. Municipio di Thiene.
8. Fratello e sorella Gamba e l'amico Cesana.
9. Famiglia Di Gaspero Rizzi al comm. G. B. Gamba.
10. Al comm. Gamba il genero Guido di Gaspero Rizzi.
11. Famiglia e nipoti Casali.
12. Famiglia Dabalà al comm. G. B. Gamba.
13. I cognati Antonio e Clotilde De Giudici e nipoti.
14. Maddalena Casali-Buttazzoni al carissimo cognato.
15. La famiglia del Senatore Di Prampero.
16. Gli impiegati finanziari di Udine.
17. Gl'impiegati del Genio Civile al comm. Gamba.
18. Gli ufficiali dei reali Carabinieri.
19. Cassa di Risparmio di Udine.
20. Monte Pietà di Udine.
21. La brigata delle Guardie di città.
22. Ditta Tresza cav. Luigi amministrazione di Udine.
23. Municipio di Tolmezzo.
24. Id. di Verzio.
25. Id. di Forgaria.
26. All'indimenticabile amico, Gregorio Valle.
27. Pietro Miani.
28. Giuseppe Tortora.
29. Famiglia Chiap.
30. Alcuni amici (Moratti, Heiman, Cancieni, Broili, Meraini, Ronchi e Marcovio.)
31. Gli amici di Carnia al comm. Gamba.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha inviato sabato sera il seguente telegramma al cav. Thunn, consigliere delegato:

« Voglia esprimere alla vedova ed ai figli del compianto comm. Gamba il mio cordoglio per la dolorosa perdita da essi fatta e che priva l'amministrazione di un distinto funzionario. Mi rappresenti ai funerali. *Crispi* ».

Tutti i prefetti del Veneto ed altri ancora pregarono il conte Thunn di rappresentarli ai funebri.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

Deputato Valle — Udine.

Roma 2 — I sentimenti di cordoglio che mi manifestate per la perdita del Prefetto Gamba mentre sono giusto omaggio alle sue qualità mi giungono gradite come espressioni della estimazione pubblica per chi rappresentava presso coteste forti popolazioni il Governo.

Crispi.

Roma 2 — Vivamente rattristami luttuosa notizia. Invio profonde condoglianze. *Puppi.*

Roma 2 — Condivido dolore luttuosa circostanza famiglia. Ove occorra sono sempre amico.

Bortolo Zanini.

Pontebba 2 — Apprendiamo con profondo dispiacere funesta notizia la morte di amatissimo funzionario ottimo consorte e padre addolora intiera popolazione che col mio mezzo esprime i sensi del più vivo cordoglio.

Per il sindaco *Micossi.*

Thiene 2 — Esprimole anche a nome Ufficio vivissimo rammarico terribile sventura. Iddio l'aiuti.

Panizza Pretore.

Thiene 2 — Civica rappresentanza interprete giusto cordoglio intiero paese nativo manda sincere condoglianze lagrimata perdita distinto funzionario amato concittadino.

Per il sindaco *Zironda.*

Thiene 2 — Immensa sventura illustre fratello magistrato esemplare gloria Thiene esprimovi profondo dolore.

Tullio Gasparoni.

Vicenza 2 — Ferale notizia perdita comm. Gamba profondamente ci addolora a tanta disgrazia è vana ogni parola conforto. Partecipo immenso strazio famiglia.

Romano Dalmaso, Adriano Cibele, Cibele Pietro

Tolmezzo 2 — Immenso lutto famiglia Gamba è lutto immenso dell'intera Provincia di Udine e più specialmente della Carnia che riguardava l'illustre magistrato come uno de' suoi figli prediletti.

Sindaco *Linussio.*

Tolmezzo 2 — Rappresentanza soci operaia bandiera parteciperà funebri Prefetto. Avverta ordinatosi corteo giungeranno diretto.

Quaglia.

Tolmezzo 2 — Ringrazio cortesia dolorosa comunicazione, Giunta Municipale Tolmezzo assieme ad altri cittadini assisterà funerali.

Sindaco *Linussio.*

Thiene 3 — Commosso vivamente perdita prefetto associandomi lutto cittadino pregoti inscrivermi famiglia rappresentarmi funerali.

Cav. avv. Tovaglia.

Comeglians 3 — Rappresentanza Comunale Comeglians dolentissima perdita ottimo Prefetto esprime sue condoglianze.

Sindaco *Pietro Galante.*

Tolmezzo 3 — Essendo indisposto pregola sommo favore qualche modo far rappresentare mia famiglia funebri compianto commendatore Gamba.

Domenico Corradina.

Hanno telegrafato domandando d'essere rappresentati i Comuni di Rigolato Tolmezzo, Sacile e Caneva (questi due ultimi Comuni erano rappresentati dal prof. cav. uff. Fernando Franzolini).

Altri telegrammi di condoglianza giunsero da: Querini sindaco di Pordenone, Giunta municipale di Ovaro, Giunta di di Aviano, Associazione monarchica di Feltre, Congregazione di carità e Casa di Ricovero di Pordenone, Ospitale di Latisana, Morgante sindaco di Cividale, Del Bon sindaco di Paluzza, Giunta di Latisana, Procuratore Generale del Re di Venezia. Il comm. Marchiori, Direttore generale della Banca d'Italia, incaricò il Direttore della sede di Udine di fare le sue condoglianze alla famiglia e di rappresentarlo ai funerali.

La Giunta Provinciale Amm. riunitasi sabato in seduta ordinaria dopo la comunicazione fatta dal sig. Consigliere Delegato della dolorosa perdita del suo Presidente sig. comm. Gio. Batta Gamba, in segno di lutto e sulla proposta del membro co. Ronchi ha dichiarata sciolta la seduta.

La famiglia ed i parenti del compianto comm. Giov. Battista Gamba, r. Prefetto di Udine, nella improvvisa tremenda sciagura da cui furono colpiti, porgono con animo commosso i più vivi ringraziamenti all'onorevole Deputazione provinciale che con atto generoso volle assumere a suo carico la cura e le spese dei funebri; all'ospett. Municipio di Udine che con delicato sentimento concesse alla salma le onoranze riservate solo ai più cittadini illustri e benemeriti; all'ill. signor Generale comandante il Presidio; ai signori Sindaci della Provincia, alle Autorità tutte, ai rappresentanti gli Uffici pubblici governativi, le Opere Pie e gli Istituti privati, alla cittadinanza ed all'innumerevole stuolo d'amici intervenuti nell'accompagnare l'amatissimo estinto.

Manifestano inoltre i loro sentimenti di particolare gratitudine ai medici signori cav. uff. dott. Fabio Celotti, dottor Clodoveo D'Agostini, dott. cav. Fortunato Fratini e prof. dott. Papinio Pennato per la amorosa assistenza prestata al morente; ai funzionari ed impiegati di Prefettura e di Pubblica Sicurezza per le loro prestazioni improntate tutte ad un affetto di cui non si cancellerà mai la commovente memoria.

Chiedono venia infine per le ommissioni in cui fossero involontariamente incorsi.

Udine, 3 marzo.

Per la nostra Prefettura. Telegrafano da Roma che il prossimo movimento comprenderà il riposo di due o tre Prefetti e si provvederà pure al titolare della prefettura di Udine, rimasta vacante per la morte del comm. Gamba.

Marzo. Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il corrente mese.

Dal 1. al 4 continuazione del periodo variabilissimo cominciato il 4 febbraio.

Periodo grave al primo quarto di luna, che comincierà il 4 e finirà l'11. Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Adriatico burrascoso. Vento forte sulla catena degli Apennini. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa. Brusche variazioni di temperatura durante il corso di questo periodo.

Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia al plenilunio, che comincierà l'11 e finirà il 18. Periodo ventoso, sopratutto verso la fine, per l'Oceano e per il bacino mediterraneo.

Periodo grave all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 18 e finirà il 26. Alternativamente piovoso e ventoso.

Equinozio di primavera il 20. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa. Brusche variazioni di temperatura.

Bel periodo al novilunio che comincierà il 26 e finirà il 2 aprile. Mattinate fresche. Vento debole sulla terra e sul mare.

Mese ventosissimo. Cattivo dal 4 all'11 e dal 18 al 26; variabile dall'11 al 18; bello dal 26 al 31.

Una giornata orribile è stata quella di ieri, durante la quale cadde senza interruzione la neve a larghe falde, rendendo le vie presso chè impraticabili, perchè il tempo sciroccale presto scioglieva la neve e ovunque si andavano formando pozzanghere e ristagni di liquida mota, da affondarvi il piede fin sopra la caviglia.

Proprio una giornata orribile, uggiosa, umida, grigia, da mettere i brividi della febbre nelle ossa e il più tetro *spleen* nello spirito della innumerevole gente nervosa.

Oggi vuol nevicare nuovamente!

Le sezioni elettorali. Una circolare ai prefetti li invita a raccomandare ai Comuni dipendenti la formazione delle sezioni elettorali. Si scostino il meno possibile dal preesistente riparto degli elettori.

Ricchezza mobile. Telegrafano da Roma che il ministro Boselli — riconosciuta la necessità di portare a conoscenza delle varie amministrazioni le decisioni circa l'applicabilità della ritenuta di ricchezza mobile agli assegni che si pagano dal tesoro per conto erariale — raggrupperà in elenchi le diverse categorie di assegni che nella trattazione coi diversi uffici vennero riconosciuti passibili di ritenuta all'atto del pagamento.

Questa riforma permetterà di procedere con maggior sicurezza nell'applicazione dell'imposta.

Società operaia generale. Per mancanza del numero legale dei soci, l'assemblea che dovevasi tener ieri venne rimandata a domenica 10 corr.

Società agenti di commercio. Nella seduta consigliare di sabato scorso, venne proceduto alla nomina delle cariche sociali, riconfermando tutti gli uscenti, e cioè: il signor Giuseppe Cozzi, presidente; il signor Fernando Grosser, vicepresidente; e i signori Calligaris Giov. Batt., Miotti Giovanni e Zavagna Vittorio, direttori.

Società Ciclistica Friuli. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo presso la Sede Sociale questa sera alle ore 20 e mezza per discutere e deliberare sul seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Bilancio consuntivo.
3. Bilancio preventivo.
4. Federazione veneta.
5. Elezioni del presidente, consiglieri e revisori.

Società Cooperativa di consumo. Nelle ultime elezioni venne proclamato a presidente della Società Cooperativa di consumo fra i ferrovieri il signor Orettici ing. Giuseppe; a consiglieri effettivi i signori: Tescari Luigi, Mos Mario, Gentilini Emanuele, Albonetti Emilio, Beltrame Lodovico e Manzini Giuseppe; a consiglieri supplenti i signori: Innocenti Fortunato e Bortolotti Giuseppe; a sindaci effettivi i signori: Zille Giovanni, Sartorelli Gino e Zenuaro Federico; ed a probiviri i signori: Calissoni Gottardo, Sartori Fermo e Turola ing. Costante.

Istituto filodrammatico. L'assemblea dell'Istituto filodrammatico indetta sabato sera alle ore 8, riuscì numerosa oltre il solito.

Presiedeva il direttore anziano signor Domenico De Candido, il quale, commemorò anzitutto con poche ma sentite parole il defunto socio comm. Gamba, r. Prefetto della nostra Provincia.

Passatosi quindi all'ordine del giorno, prima di tutto si approvò senza discussione il preventivo e si deliberò di ristabilire la tassa di ammissione alla Società in lire 2.

Procedutosi poi alla votazione per la nomina del presidente, riuscì a grande maggioranza di voti il signor De Candido, da tanti anni membro zelante ed operoso della direzione dell'Istituto.

Furono rieletti con voti unanimi a consiglieri i signori: Baschiera avv. Giacomo, Rea Giuseppe, Riva dott. Giuseppe e Grassi Libero; ed eletto a nuovo consigliere, pel posto resosi vacante in seguito alla nomina a presidente del consigliere De Candido, il signor Pio Della Stua.

Dopo brevi parole di ringraziamento da parte del neo eletto presidente signor De Candido, l'adunanza si sciolse.

Prima Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. La principessa Chigi-Giovanelli, nell'atto che il giovine principe Alberto Giovanelli assumeva la cittadinanza italiana, volle, con illuminata liberalità, assegnare un premio di lire 5000 per l'Esposizione internazionale artistica di Venezia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 febbraio al 2 marzo 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » 2
Totale N. 29

Morti a domicilio.

Vittoria Stainero-Frank fu Leonardo, d'anni 89, pensionata — Angelo Sgobino fu Francesco, d'anni 76, agricoltore — Santa Botti di Fedele, d'anni 3 e mesi 8 — Mattia Luch fu Francesco, di anni 6., agricoltore — Giovanni Crivillici di Eugenio d'anni 3 — Amalia Ottet fu Antonio, d'anni 19, casalinga — Maria Fattori-Romano di Maurizio, d'anni 22, casalinga — Santa Toffoli-Tolò fu Pietro, d'anni 74, contadina — Teresa Sdrogh-Gasparini fu Giovanni, d'anni 93, casalinga — Francesco Currell di Giovanni, di giorni 11 — Ferruccio Graffi di Vittorio, di mesi 4 — Ada Fumolo di mesi 2 — Bona Treves Landon fu Leone, d'anni 52, casalinga — Antonio Del Zotto fu Pietro, d'anni 81, sarto — Francesco Della Mura fu Carlo, d'anni 58, manovale ferroviario — Giuditta Iseppi di Francesco, di mesi 6 — Elvira Botti di Guglielmo, d'anni 2 — Pietro Cecconi di Pietro, di mesi 11 — Raimondo Colla di Luigi, di giorni 10 — Comm. Giov. Batt. Gamba fu Francesco, d'anni 60, R. Prefetto — Anna Ciulti-Pavan fu Francesco, d'anni 69, tessitrice — Amalia Hirschler Della Mora fu Alberto, d'anni 60, civile — Rosa Lunazzi di Antonio, di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Mazzoli fu Giov. Batt., d'anni 48, calzolaio — Maria Balletto fu Pietro, d'anni 47, contadina — Caterina Rossi-Cesarotto fu Giacomo, d'anni 6., contadina — Giuseppe Felcaro fu Domenico, d'anni 6., agricoltore — Giovanni Querini fu Giov. Batt., d'anni 53, facchino — Vincenza Conti fu Vincenzo, d'anni 75, rivendugliola — Maria Del Zan, di Giuseppe, d'anni 20, cucitrice.

Morti all'Ospitale militare.

Ferdinando Cremona di Sigismondo, d'anni 22 e Alessandro Caterina di Filippo, d'anni 23 soldati nel 26° reggimento fanteria.

Morti nella Casa di Ricovero.

Santo Monassi fu Valentino, d'anni 61, stalliere.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Faustino Lucchi, di giorni 7 — Maria Renati di giorni 8 — Antonio Lobbi di giorni 9 — Vitalino Ghisoni di mesi 2.

Totale N. 37
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Lupieri furiere maggiore d'artiglieria con Maria Pellizzari contadina — Giov. Battista Joppi operaio di ferriera con Luigia Pin setaiuola — Giovanni Romanelli fabbro-ferraio con Elvira Giorgiutti seggiolaia — Albino Ronco operaio con Tranquilla Gregorone zolfanellaia — Pietro Barbetti fornaio con Romilda Raffaeli setaiuola — Domenico Cainero facchino ferroviario con Caterina Chiarandini contadina — Alessandro Rutter calzolaio con Maria Rusino setaiuola — Enrico Comaretti calzolaio con Pasqua Peloso stiratrice — Daniele Zilli agricoltore con Anna Pravisani contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Ferdinando Tonutti agricoltore con Santa Cojutti contadina — Lorenzo Gregoratto operaio con Luigia Stefanutti casalinga — Albino Bulligan muratore con Antonia De Candido contadina — Luigi Fanna agente di commercio con Anna Pandorosso sarta — Domenico Chittaro agricoltore con Maria Bott tessitrice — Antonio Gallinossi fabbro-meccanico con Maria Peressi serva — Valentino Ferro bottonaio, con Santa Romanelli, setaiuola — Giuseppe Ferro Pitton stampatore con Angela Barbetti tessitrice — Giuseppe Cosatto muratore con Tranquilla Missio contadina.

Dichiarazione.

La sottoscritta dichiara che il signor G. C. Bertoldi di Udine, con sua lettera del 23 febbraio p. p. ad essa diretta, rinunciava agli effetti della procura da essa rilasciatagli in data 28 dicembre 1894 in atti del notaio Nussi dottor Francesco di qui.

Cividale, 1 marzo 1895.

Angelica Beltramelli ved. Bevilacqua.

Il marito Giuseppe Della Mora, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati e nipoti, partecipano col più profondo dolore, la morte della loro dilettissima

Amalia Hirschler-Della Mora

avvenuta il 2 marzo alle 8 ant., pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 marzo 1895.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, oggi lunedì 4 corr., alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Viale Venezia n. 40

Ieri mattina, dopo breve malattia, morì cristianamente nell'età di anni 81

Susanna Miotti ved. Bacina.

I parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

Udine, 4 marzo 1895.

I funerali hanno luogo quest'oggi alle ore 15, nella Chiesa della B. V. delle Grazie, partendo da via Patriarcato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 3 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	4 mar. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	731.6	781 9	783..	735.9
Umido relat.	89	81	89	57
Stato di cielo	nevica	nevica	cop.	cop.
Acqua cad mm	18.9	24.0	4.4	2.0
Vento (direzione	E	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	6	—	—	3
Term. centigr.	1.4	2.9	1.8	2.4

Temperatura (massima 2.8 (minima — 0.2

Temperatura minima all'aperto — 1.6

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti intorno ponente pioggie, nevicate, mare molto agitato.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Guglielmo II in Italia.

Vienna 4 — Da Abbazia, dove la famiglia imperiale germanica passerà il mese di aprile, l'Imperatore Guglielmo si recherà a Venezia. È probabile che il suo incontro col re Umberto avvenga questa volta a Milano.

Lobanoff e la pace europea.

Vienna 4 — Una nota ufficiosa dice che la nomina del conte Lobanoff, ambasciatore di Russia a Vienna, al posto di ministro degli esteri dell'impero russo, è una nuova prova delle tendenze pacifiche della Russia.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 2 marzo 1895

Venezia	69	24	7	48	5
Bari	23	69	22	31	5
Firenze	88	35	81	19	78
Milano	21	64	90	15	6
Napoli	79	90	56	48	89
Palermo	7	82	49	41	68
Roma	11	79	49	85	57
Torino	84	88	54	19	8

Corriere commerciale.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 28 febbraio 1895.

XI. Esercizio.

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 73,688.88	
» per infortuni	» 26,496.13	
» Oscillazioni valori	1,452.—	» 101,552,01
		L. 306,782.01

Attivo.

Cassa	L. 12,518.49
Portafoglio	» 1,310,177.96
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 18,125.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 61,862.—
Banche e ditte Corrispondenti	» 19,388.20
Debitori e creditori diversi	» 286.05
Effetti per l'incasso	» 877.—
Conti Correnti garantiti	» 91,245.12
Crediti evintenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni	» 37,183.—
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari	» 81,220.—
Cauzione Ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 4,269.31
	L. 1,667,097.13

Passivo

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 73,688.86	
Fondo per eventuali infortuni	» 26,496.18	
Fondo oscill. val.	» 1,452.—	L. 306,782.01
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,145,890.95
Banche e ditte corrispondenti		» 104,669.64
Depositanti a cauzione antecip.		» 27,133.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari		» 81,220.—
Dividendi		» 13,089.60
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895		» 18,156.83
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» 649.10
		L. 1,667,097.13

Udine, li 1 marzo 1895.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco *G. A. Ronchi* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 33.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile. In *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 34 mesi interessa di favore da convenirsi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 marzo 1895.

Rendita	2 mar.	4 mar
Ital. 5 % contanti	92.90	93.—
» fine mese	93 15	93.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	307 —
» 3 % Italiane	290.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506 —	506 —
Prestito Provincia di Udine	108.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	830 —	830.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	662.—	662.—
» » Mediterranee	502.—	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105 50	105.25
Germania »	129.76	130.10
Londra »	26 70	26.65
Austria e Banconote »	214.75	214.75
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.08	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en corpons	87.70	87.85
	—.—	—.—

Tendenza ferma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.10.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.15	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.20
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.42	O. 20.30	20.59

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	13.05	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 19.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco